

8 marzo 2026 – III Domenica di Quaresima (Ez 36, 23-26; Rom 5, 1-2, 6-8; Gv 4, 5-42)

Il rapporto personale con Gesù

Per illustrare il suo rapporto con noi Gesù utilizza varie immagini: pane che nutre, acqua che disseta, via da seguire, verità in cui credere, sangue che purifica...

Il colloquio con la donna samaritana, proposto dal Vangelo di oggi, parte da una sete reale di acqua che Gesù manifesta in un'ora calda del giorno, dopo un cammino non breve verso la Galilea attraverso la Samaria. Si ferma presso un pozzo, e quando giunge una donna samaritana per attingere acqua le chiede :*"Dammi da bere"*, suscitando sorpresa nella donna perché un Giudeo chiedeva a lei un favore, dati i rapporti non buoni fra Giudei e Samaritani.

Gesù, "Acqua viva"

E Gesù, quasi mettendo da parte la sete reale che poteva avere, porta il discorso su un altro piano: *"Se conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva"*.

Ma la donna non può ancora capire il piano allegorico in cui si sviluppa il discorso di Gesù e meno ancora l'approdo a cui Gesù vuole arrivare: Gesù pensa a un'acqua che disseti le esigenze profonde del cuore, che si prolunghi in una vita eterna. E quest'acqua la offrirà lui stesso.

La donna si dimostra interessata a quello che Gesù dice e pensa che con quello che Gesù prospetta potrebbe cessare il bisogno di venire al pozzo a rifornirsi di acqua ogni giorno.

E qui Gesù introduce un argomento più personale, riguardante la famiglia della donna. *"Va a chiamare tuo marito e poi ritorna qui"*. La donna risponde: *" Non ho marito"*. Gesù mostra di essere a conoscenza della sua situazione: *"Hai avuto cinque mariti e quello chi ora non è tuo marito...."*.

E la donna, forse per evitare riferimenti di ordine personale, cambia discorso. Il dialogo continua ma su un piano teologico: essa chiede dove si deve adorare Dio. Gesù osserva che Dio si deve adorare in spirito e verità, quasi indicando nell'intimo dell'uomo la radice del senso religioso.

La donna coglie il richiamo alla interiorità del rapporto con Dio, e rimanda per possibili chiarimenti alla venuta del Messia: *" So che deve venire il Messia (cioè il Cristo) quando egli verrà ci annunzierà ogni cosa"*.

Gesù si svela

A questo punto Gesù si svela con un'affermazione lapidaria che non lascia dubbi: *"Sono io che ti parlo"*.

Gesù svela la sua identità messianica con poche parole e lo fa con una donna che aveva avuto una vita alquanto mossa. Un segno di grande fiducia nella persona, nelle sue possibilità di cambiare.

Il vangelo descrive poi quello che seguì: l'arrivo dei discepoli, alcune considerazioni di Gesù sulla sua missione con cui porta una nuova vita, come *acqua viva*. E c'è il tempo della semina e il tempo della mietitura....

In questa pagina del Vangelo Gesù si presenta come acqua viva che disseta, perché soddisfa le esigenze profonde del cuore umano.

Abbiamo bisogno di Gesù come dell'acqua per vivere. In noi c'è sete di verità, di amore, di gioia, di una vita che non finisce, di acqua che zampilla per la vita eterna....

E a volte ci si va a dissetare in acque stagnanti, che non dissetano o inquinano.

Ma è Lui l'acqua viva di cui abbiamo bisogno (*Don Fiorenzo Facchini*)